

VIGILI DEL FUOCO



Egregio direttore, chiedo nuovamente ospitalità nel Suo giornale dopo aver letto il 04/05/2010 una lettera a «firma» di alcuni Vigili Fuoco volontari sezione Milano-Lodi. Causa l'anonimato per chi si cela dietro questa sigla, di cui non ho mai sentito parlare, mi riesce difficile inquadrarne l'eventuale consistenza e condivisione di pensiero tra i VVF di quella componente. Forse tale scelta è dettata dal fatto che nella componente Volontaria non tutti la pensano come chi ha redatto il documento in questione. In ogni caso, la lettera mi offre spunti interessanti per chiarire alcuni punti. Innanzi tutto nella mia intervista pubblicata sul Giornale di Monza del 20/04/2010, non vi era un attacco alla componente volontaria del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, ma bensì una critica all'Amministrazione della Provincia di Monza e Brianza. Preciso ciò, anche perché la RdB ha da sempre una linea precisa e trasparente in tema di volontari, nella lettera vengono citati 200 uomini e un parco automezzi di un buon livello e che tali forze garantirebbero il soccorso tecnico urgente 24 ore su 24 tutto l'anno. Ora, è necessario capire cosa viene inteso per «soccorso tecnico urgente». Se avere quotidianamente nei 5 distaccamenti Volontari 5/6 persone presenti, quindi una media di 1 Vigile per distaccamento. Se avere più volte distaccamenti che dichiarano la chiusura quotidiana per mancanza di personale. Se uscire per intervento di soccorso dopo la chiamata della nostra sala operativa, anche dopo venti

minuti. Tutto quanto sopra statisticamente disponibile sia in documenti cartacei che telefonici. Allora si potrebbe dire che anche questo servizio è soccorso tecnico urgente! Val la pena ricordare che la componente professionista VVF, deve garantire l'uscita degli automezzi per soccorso in 30 secondi, mentre quella volontaria anche fino a 20 MINUTI. Il motivo è semplice, in quanto i volontari non hanno l'obbligo di permanenza nella sede dove svolgono servizio, e possono quindi essere in altro luogo per lavoro, svago o altro e rientrare nel distaccamento in caso di necessità, cambiarsi, prendere il mezzo e quindi uscire per soccorso. Anche se estremamente triste e doloroso, ricordo che qualche anno fa (15/06/2007 via Grigna e 21/07/2007 via Milazzo) la città di Monza subì in poco tempo due gravi incendi, dove purtroppo morirono delle persone; bene in quelle occasioni la stampa e alcuni cittadini accusarono i vigili del fuoco professionisti, di tempi di intervento lunghissimi. Le successive indagini dimostrarono che in realtà, le squadre permanenti (in quel caso di Monza) dalla chiamata per intervento, all'arrivo in posto, impiegarono 2 minuti. Questo per evidenziare che per l'opinione pubblica, quando vede bruciare il proprio appartamento, 2 minuti non sono considerati soccorso tecnico urgente, figuriamoci tempi ben più ampi! È bene ricordare anche, che ogni ora prestata dal personale Volontario, sia per intervento che per istruzione, è retribuita al pari del personale Permanente. Sempre nella lettera si fa riferimento a Sindacalisti che prima facevano i volontari. È vero e non ci vedo niente di male, anzi. Lo scrivente infatti, è fiero di aver fatto per 10 anni il volontario, e proprio perché in quel mondo ci ha vissuto, e ha visto tutte le difficoltà per poter comporre una squadra da inviare su un intervento che ne parla con cognizione di causa. E stiamo parlando di 15 anni fa, tempi enormemente differenti ed in genere personale Volontario

che disponeva di molto più tempo libero da dedicare ai Vigili del Fuoco. Oggi non è più così, il personale Volontario, in particolare durante il giorno, fatica a dare la propria disponibilità e questa non è un'accusa, ma una semplice constatazione. Per il discorso del recente finanziamento per le attrezzature, ribadiamo il nostro sgomento per lo scandaloso indirizzo a senso unico e ne spieghiamo meglio il motivo. Premesso che la nostra idea è che i VVF professionisti dovrebbero essere a carico dello Stato, nel mese di luglio 2009, la RdB ed i componenti dell'Associazione Volontari (quella ufficiale e che conosciamo!) si recarono a Milano in via Bellerio, sede di un noto partito a cui tra l'altro fa riferimento il Ministro dell'Interno, dicastero da cui dipendono i VVF, per un incontro con l'assessore alla Protezione Civile della Provincia di Monza Dott. Talice. L'incontro verteva sulla richiesta di attrezzature per i VVF, dove al primo punto si concordava nell'allestire un carro soccorso, da ubicare nella sede di Monza in qualità di Distaccamento principale della provincia e futura sede centrale del neo comando. Già in quella occasione l'assessore lamentava la mancanza di fondi, per cui faceva capire che sarebbe stato improbabile un aiuto. A distanza di alcuni mesi abbiamo compreso la politica, infatti i fondi c'erano, ma solo per una componente. E poco conta se ora si apprende che i soldi erano stati stanziati dalla vecchia amministrazione, questa Amministrazione, per contro, visto l'iniqua distribuzione di denaro pubblico stanziato e visto il precedente incontro avuto in via Bellerio con entrambe le parti, avrebbe allora potuto e dovuto pensare a chi garantisce davvero il soccorso tecnico urgente e professionale, senza inventarsi nulla. Distinti saluti.

Enrico Vergani Coord. Prov. RdB/CUB VVF Milano